

Per una scienza della dignità

La scienza e le sue applicazioni si sono sviluppate tanto da poter modificare la natura degli esseri viventi, le condizioni del nostro pianeta in modo palpabile e forse irreversibile. Perciò ci si comincia a chiedere come conciliare il rispetto della vita in tutte le sue forme con tutto ciò che la scienza applicata può fare. In cosa consiste la dignità umana? Io credo nel rispetto di tutti gli esseri viventi che con noi condividono le risorse della Terra. È una dignità gravemente calpestata dalla violenze che noi grazie alla maggior potenza del nostro cervello infliggiamo a tutti, animali e vegetali, che con noi convivono...

di **Margherita Hack**

Ecco alcuni esempi in cui i progressi della scienza e le conseguenti applicazioni sono dimostrazioni di indegnità da parte dell'uomo sui suoi simili, sugli animali, sull'ambiente.

Le atrocità degli allevamenti intensivi in cui gli animali sono trattati come macchine per la produzione di carne, di latte, di uova, senza nessun rispetto per la loro natura.

Lo sfruttamento dei paesi del terzo mondo. Grazie alla potenza tecnologica dei paesi industrializzati, le immense risorse di interi continenti, come l'Africa, il Sud America, l'Australia vengono depredate con la complicità di governanti corrotti indifferenti alle sofferenze dei loro popoli.

Grazie ai progressi della scienza e della tecnologia la specie umana cresce a dismisura a spese di tutti gli altri esseri viventi, vegetali e animali. È il fenomeno dell'antropizzazione. Oggi abbiamo superato i 7 miliardi, eravamo 6 miliardi nel 2000 e un miliardo nel 1800, anche se, fortunatamente, la natalità è diminuita in tutto il mondo. Questa crescita ha sottratto habitat agli animali, ha ridotto drasticamente le aree coperte da foreste, la stessa foresta amazzonica è in pericolo. Gli effetti sono facilmente osservabili, non



c'è bisogno di studi o strumentazioni particolari. Da parecchie decine di anni non si vedono più le lucciole. Ricordo, quando ero bambina, che nelle notti estive nei viali e nelle vie periferiche sembrava di camminare in mezzo alla Via lattea, tanto folti erano gli sciami di questi piccoli insetti volanti. Oggi per vederne qualcuna bisogna andare nei boschi. Quest'estate le farfalle nel mio giardino erano una rarità. Il frinire delle cicale nei caldi pomeriggi d'agosto o il canto monotono dei grilli nelle notti estive un lontano ricordo. Le api muoiono decimate dai pesticidi.

Le rondini, messaggeri dell'arrivo della primavera, riempivano di strida e di voli il cielo dei crepuscoli estivi, e la loro adunata, a centinaia sui fili della luce, pronte a migrare, è indissolubilmente associato ai preparativi per un nuovo anno di scuola. Oggi sono tanto rare che ci si dimentica della loro esistenza, sono fonte di meraviglia quando le

vediamo in qualche piazza affollarsi nei buchi delle mura di una vecchia chiesa, o sulle travi di legno sotto i tetti di antichi palazzi. Sono spariti i neri merli dal becco giallo e le albe sono silenziose, non si sente più il cinguettio dei passerotti e delle cincialle-

continua a pagina 2

Nel nome di Giordano Bruno "Il diritto alla dignità"

*Il convegno del 17 febbraio a Campo de' Fiori.
Interventi e relazioni da pagina 3 a pagina 16*

